

**FONDAZIONE
AGOSTINO
DE MARI**

Spett.le
Comune di Savona
Direzione Settore Politiche Sociali ed Educative
Distretto Sociale n. 7 Savonese
Via Quarda Inferiore, n. 4
17100 – Savona

CITTA' DI ALBENGA PROTOCOLLO GENERALE
15 FEB. 2017
Prot. Gen. <u>7136</u>
Tit. _____ Class. _____ Fasc. _____

Spett.le
Distretto Sociale n. 6 Bormide
Segreteria Tecnica
Via Fratelli Francia, n. 14
17014 – Cairo Montenotte (SV)

Spett.le
Distretto Sociale n. 5 Finalese
c/o Comune di Finale Ligure
Via Pertica, n. 29
17024 – Finale Ligure (SV)

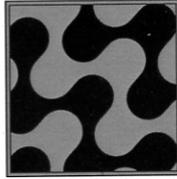
Spett.le
Distretto Sociale n. 4 Albenganese
Viale Martiri della Libertà, n. 1
17031 – Albenga (SV)

Savona, 27 gennaio 2017

Prot. n. 84

OGGETTO: Fondo di Solidarietà Fondazione A. De Mari.

Formuliamo la presente per comunicare che il Consiglio di Amministrazione di questa Fondazione ha deliberato di rinnovare, per l'anno 2017, il Fondo di Solidarietà di cui in oggetto, con una dotazione di risorse di complessivi Euro 250.000.



In relazione a quanto sopra, alleghiamo alla presente copia delle Linee Guida, con l'indicazione dei budget per ciascun distretto, che Vi invitiamo a considerare con attenzione in quanto presentano alcune modifiche rispetto ai termini indicati nel progetto 2016.

Invitiamo pertanto, onde evitare che le modalità di valutazione siano applicate in modo non omogeneo da parte degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Distretti, ad applicare criteri di valutazione riconducibili esclusivamente a quelli del bando, effettuati sulla base di una istruttoria quanto più possibile approfondita e volta a verificare, oltre che le precondizioni indispensabili, anche la effettiva riconducibilità della richiesta di sostegno finanziario al perseguimento degli obiettivi fissati dal Progetto.

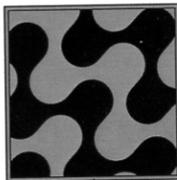
Non saranno quindi ritenuti ammissibili, oltre che le domande di coloro che siano titolari di altre forme di sostegno socio assistenziale, anche tutti i casi di natura assistenziale di competenza dei Comuni e degli Ambiti sociali. Ne consegue, quindi, che il contributo non deve essere finalizzato al pagamento di utenze e di imposte di cui sia creditore il Comune.

Il sostegno economico deve essere finalizzato alla risoluzione di situazioni di disagio o difficoltà temporanee, il cui superamento possa consentire il ripristino di condizioni di normalità: non deve quindi trattarsi di contributo meramente assistenziale, che non modifica né risolve la situazione del nucleo.

Nel caso di richieste volte al sostegno di qualificazione professionale, o avvio di nuove attività imprenditoriali, deve essere dimostrata e verificata la sussistenza di una effettiva progettualità che sia credibile e fattibile, allegando alla domanda anche i preventivi di fornitura, se il contributo è richiesto per l'acquisto di beni e/o servizi, ovvero un documento da cui si evinca il costo totale, relativamente al pagamento di corsi di qualificazione professionale.

Se il contributo è destinato al pagamento di posizioni debitorie, alla domanda dovranno essere allegati i documenti comprovanti il debito in capo al soggetto richiedente.

In tutti i casi di cui sopra il contributo, se deliberato, verrà erogato direttamente ai terzi fornitori e/o creditori a mezzo bonifico bancario, utilizzando l'IBAN indicato nella richiesta di contributo o nei documenti ad essa allegati (fornendo anche una dichiarazione sottoscritta dal beneficiario che autorizza il pagamento direttamente al terzo soggetto).



Al fine del pieno rispetto degli obiettivi del fondo, come sopra sinteticamente riassunti, si dovranno privilegiare la bontà e la finalità delle singole richieste, che, se debitamente giustificate, non dovrebbero essere accolte per importi inferiori a quelli richiesti.

Si rinnova l'invito, infine, agli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto, ed ai Distretti territorialmente competenti, in ossequio a quanto già previsto nelle Linee Guida del 2016, ad esercitare le meglio viste azioni di monitoraggio e verifica circa il corretto utilizzo del contributo riconosciuto.

Cordiali saluti.

Il Direttore

FONDO DI SOLIDARIETA' FONDAZIONE A. DE MARI

OBIETTIVI, DESTINATARI, REQUISITI E MODALITA' DI GESTIONE

Finalità ed obiettivi dell'intervento

La Fondazione A. De Mari, parallelamente alle diverse misure di sostegno a svariati progetti sociali del territorio provinciale savonese, promuove una nuova iniziativa a supporto delle famiglie del territorio della provincia di Savona particolarmente colpite dagli effetti della crisi economica, che versano in situazioni di disagio o di emergenza temporanea, che si riflette nelle azioni, negli impegni e nelle attività della vita quotidiana, con una accentuazione della sensazione di insicurezza e vulnerabilità.

Questa situazione di difficoltà coinvolge non solo le fasce di popolazione tradizionalmente più deboli, in favore delle quali, pur nei limiti imposti dalla riduzione delle risorse, interviene il sistema dei servizi sociali ed assistenziali pubblico, ma anche persone e nuclei familiari che fino al concretizzarsi delle attuali difficoltà potevano contare su una certa stabilità finanziaria e su soddisfacenti livelli del tenore di vita. Questi elementi di stabilità e di sicurezza, a partire dalla casa, spesso di proprietà, e dalla condizione di occupazione, sono in molti casi venuti meno, determinando l'esposizione al rischio non solo delle difficoltà economiche sopra accennate ma anche alla perdita di equilibri familiari e personali e dei progetti di vita di intere famiglie. Nella stragrande maggioranza di questi casi, si tratta di persone sconosciute ai servizi sociali territoriali, non a conoscenza degli interventi messi a disposizione dai Comuni e, aspetto non marginale, spesso non in possesso dei requisiti per l'accesso ai servizi sociali previsti dai regolamenti comunali.

A questo proposito, per far fronte ad esigenze poste in essere da difficoltà contingenti e magari soltanto temporanee, la Fondazione A. De Mari intende mettere a disposizione risorse finanziarie volte a sostenere spese di diversa natura finalizzate al mantenimento di condizioni di base, come ad esempio la casa, o, più in generale, a consentire il ripristino delle condizioni di stabilità dei nuclei familiari.

Per realizzare quanto sopra, la Fondazione si avvale della collaborazione della Conferenza dei Sindaci e dei Distretti Sociosanitari dell'area territoriale savonese (Distretto 7 Savonese, 5 Finalese, 4 Albenganese e 6 delle Bormide) e della articolazione organizzativa dei servizi degli Ambiti Territoriali Sociali. Inoltre, la Fondazione Comunità Servizi Caritas di Savona, attraverso i propri Centri di Ascolto e gli sportelli operanti sul territorio provinciale, partecipa alla realizzazione del programma ed assume, inoltre, il ruolo di soggetto contabile. Operativamente si intende ricorrere a forme di sostegno al reddito, mirate a contribuire al raggiungimento delle finalità di seguito esposte, erogate direttamente, una tantum e a fondo perduto, ai nuclei familiari che ne faranno richiesta e che risulteranno possedere i requisiti richiesti. Il sistema di accesso, valutazione ed erogazione del contributo ai potenziali destinatari degli interventi, nell'ottica di assicurare flessibilità, equità e trasparenza, sarà gestito all'interno di un insieme di regole ed indirizzi in grado da un lato di rispettare le finalità originarie e dall'altro di evitare abusi o elargizioni improprie o inopportune.

A titolo esemplificativo, il Fondo potrebbe finanziare, a fondo perduto, le principali spese di seguito

ate:

- gestionali per l'abitazione: cauzioni, fidejussioni, anticipo mensilità, lavori di adeguamento dell'abitazione, piccole spese necessarie per l'avvio della nuova soluzione abitativa;
- sostegno nel pagamento di rate di mutuo, affitto e spese condominiali;
- sostegno a iniziative di qualificazione o di formazione professionale volte all'inclusione lavorativa, o per l'avvio di nuove attività imprenditoriali;
- spese sanitarie non coperte dal servizio sanitario nazionale.

L'erogazione dei contributi sarà a favore di nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio-economico residenti nella Provincia di Savona, cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari purché in regola con la normativa vigente.

Non saranno ritenuti ammissibili, oltre che le domande di coloro che siano titolari di altre forme di sostegno socio assistenziale, anche tutti i casi di natura assistenziale di competenza dei Comuni e degli Ambiti Sociali.

Caratteristiche del Fondo

Il Fondo di Solidarietà, costituito dalla Fondazione A. De Mari, verrà sottoarticolato per quota capitaria e virtualmente attribuito ai quattro Distretti Sociosanitari della provincia i quali, per tramite degli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto della Fondazione ComunitàServizi Caritas della provincia, formuleranno proposte di erogazione di contributi economici, da un minimo di mille euro fino ad un ammontare massimo di quattromila euro a nucleo familiare, per i casi in cui si evidenzia in modo concreto la possibilità che tale intervento possa produrre un miglioramento della condizione di contingente disagio del nucleo e favorire un percorso di riacquisizione di autonomia.

Gli sportelli degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto coordinati dalla Fondazione ComunitàServizi Caritas gestiranno le procedure di accesso e di prima valutazione della domanda, formulando la proposta di intervento. Le proposte saranno quindi trasmesse alle Direzioni dei Distretti Sociosanitari per la verifica della conformità delle proposte e una prima valutazione di merito, da sottoporre quindi alla delibera finale da parte di una Commissione costituita a tale scopo. Le proposte valutate come meritevoli da detta Commissione accederanno al contributo a fondo perduto mediante trasferimento delle risorse dalla Fondazione A. De Mari alla Fondazione ComunitàServizi Caritas di Savona, che svolgerà, in questa fase, funzioni di agente contabile e provvederà all'erogazione.

Destinatari del Fondo

L'intervento, in linea indicativa, si rivolge a famiglie monoreddito, giovani coppie, nuclei con figli minori, nuclei monogenitoriali con figli minori, disabili soli o nuclei familiari con presenza di persona disabile; nuclei con al loro interno persona/e con invalidità permanente; nuclei di anziani soli o con scarse risorse parentali o in condizioni di salute precarie, persone prive di sistemazione abitativa a seguito di separazione, nuclei sotto misura di sfratto esecutivo per morosità incolpevole. Sono esclusi dall'accesso al beneficio, anche rientranti nelle specifiche di cui sopra, coloro che dispongono di adeguata e stabile fonte di reddito. E' fatta salva in ogni caso la facoltà di prendere in considerazione ulteriori casistiche ed ipotesi di difficoltà sociale ed economica non ricomprese nel sopraccitato elenco, sulla base della valutazione professionale degli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto.

Non potranno accedere a questa forma di contributo le persone e i nuclei familiari già titolari di altre forme di sostegno finanziario nell'area di competenza socio assistenziale e sociosanitaria; sono

inoltre comunque escluse dall'accesso alla misura prevista dal progetto tutte le casistiche di natura assistenziale afferibili alle competenze dei Comuni e degli Ambiti Sociali, per le quali restano disponibili le risorse e gli strumenti in capo agli Enti di cui sopra, in base alle norme e ai regolamenti vigenti.

Requisiti di accesso al Fondo

Possono presentare domanda di accesso al Fondo i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di uno Stato non aderente all'Unione Europea; in quest'ultimo caso, il cittadino extracomunitario deve essere in regola con le disposizioni contenute agli articoli 5 e 7 della Legge n. 40 del 6 marzo 1998 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e s.m.i. (possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno con validità almeno biennale);
- 2) residenza anagrafica nei comuni della Provincia di Savona;
- 3) reddito rientrante nel limite valore dell'ISE (Indicatore Situazione Economica) riferito al nucleo familiare, non superiore ad Euro 31.080,00.= (riferimento al bando ERP);
- 4) non disporre, per ragioni contingenti, della possibilità di accedere a forme di finanziamento erogabili dagli Istituti di Credito;
- 5) non godere di altre agevolazioni della stessa natura erogate da soggetti pubblici e/o privati, fatte salve le agevolazioni di carattere fiscale, non avere avuto protesti, procedimenti per emissioni di assegni a vuoto od altre gravi pendenze giudiziarie; non essere soggetto a procedure esecutive mobiliari e/o immobiliari; non aver commesso violazioni di carattere fiscale e/o previdenziali accertate, ad eccezione di quelle causate da morosità incolpevole per difficoltà temporanea.

Ammontare del Fondo

Le risorse disponibili ammontano complessivamente ad Euro 250.000,00.=, relativamente all'anno 2017, che verranno così a costituire i budget attribuiti ai singoli Distretti Sociosanitari:

DSS 7 Savonese: Euro 109.536

DSS 5 Finalese: Euro 50.087

DSS 4 Albenganese: Euro 54.777

DSS 6 Bormide: Euro 35.600

I budget sopra definiti per quota capitaria (dati PSIR 2013), costituiscono il riferimento ed il limite finanziario all'interno del quale possono essere accolte le richieste di contributo, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Presentazione della domanda

I termini di attivazione del progetto saranno resi noti mediante pubblicazione di un avviso. Per la presentazione della domanda gli interessati dovranno rivolgersi all'Ambito Territoriale Sociale di residenza per il ritiro e la compilazione del modello di richiesta. Con analoghe modalità e strumenti, le domande potranno essere presentate presso la sede del Centro di Ascolto della Caritas di Savona e la sede del Centro di Ascolto della Caritas di Albenga.

Se il contributo richiesto è destinato all'acquisto di beni e/o servizi, oppure al pagamento di posizioni debitorie, alla domanda dovranno essere allegati i relativi preventivi di fornitura e/o i documenti comprovanti il debito in capo al soggetto richiedente

La domanda ed i relativi allegati dovranno essere consegnati agli Ambiti Territoriali Sociali, ovvero presso le sedi dei Centri di Ascolto, in duplice copia per l'apposizione del timbro recante il numero

e la data del protocollo generale.

Modalità di valutazione delle domande (istruttoria sociale)

Le istanze di accesso al Fondo saranno prese in esame in ordine cronologico di ricevimento. Gli Ambiti Territoriali Sociali ed i Centri di Ascolto gestiscono le procedure di accesso al Fondo dei soggetti richiedenti e formulano l'eventuale proposta di intervento in base al possesso dei requisiti di base e tenendo conto non solo della situazione economica del richiedente ma anche dell'incidenza che il contributo potrà avere sul miglioramento (o stabilizzazione) della qualità della vita delle persone e sulla loro autonomia. Tutte le domande debitamente istruite saranno trasmesse a cura dei responsabili degli Ambiti Territoriali Sociali, ovvero dei Centri di Ascolto, al Distretto Sociosanitario competente per territorio cui spetta la prima valutazione circa l'ammissibilità e la verifica del possesso dei requisiti specifici.

Il rigetto dell'istanza può avvenire nel caso in cui il richiedente non sia in possesso dei requisiti di ammissione, non abbia fornito sufficienti elementi in ordine alle finalità, adeguate garanzie di realizzazione degli obiettivi o sia giudicata controproducente per il beneficiario. Gli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto potranno rigettare un'istanza già in sede di presentazione della stessa qualora siano rilevati fondati motivi per ritenere che il soggetto richiedente sia o possa divenire vittima di usura.

Terminata l'istruttoria, le richieste ritenute ammissibili sono trasmesse, a cura dei Distretti Sociosanitari, alla Commissione costituita al fine della valutazione definitiva, a cui seguirà l'eventuale iter di liquidazione del contributo.

Detta Commissione sarà costituita da cinque componenti, di cui tre, tra cui il Presidente, designati dalla Fondazione A. De Mari, e gli altri due, rispettivamente, dalla Conferenza dei Sindaci e dalla Fondazione ComunitàServizi di Savona.

Le richieste deliberate positivamente dalla Commissione e l'entità del contributo concesso saranno comunicate dalla Commissione stessa alla Fondazione A. De Mari.

La concessione del contributo ed il relativo ammontare saranno comunicati per iscritto al richiedente dalla Fondazione A. De Mari.

Analogha comunicazione verrà inviata, per conoscenza, ai Distretti Sociosanitari competenti per territorio ed alla Fondazione ComunitàServizi Caritas di Savona, alla quale la Fondazione A. De Mari provvederà contestualmente a trasferire le relative risorse.

Modalità di erogazione del contributo

Il beneficiario, ricevuta la relativa comunicazione, potrà ritirare il contributo secondo le modalità concordate in sede di istruttoria della richiesta ovvero secondo le modalità meglio viste dalla Fondazione ComunitàServizi Caritas di Savona, che svolge le funzioni di agente contabile e provvede alla materiale erogazione del contributo.

Se il contributo deliberato è destinato all'acquisto di beni e/o servizi, oppure al pagamento di posizioni debitorie in capo al soggetto richiedente, il contributo viene erogato direttamente ai terzi soggetti fornitori e/o creditori a mezzo bonifico bancario (utilizzando l'IBAN all'uopo indicato) e solo dietro la presentazione di fatture di fornitura e/o di documenti comprovanti il debito in capo al soggetto richiedente.

Nel caso di cui sopra sarà cura degli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali competenti ovvero dei Centri di Ascolto della Caritas di Savona e di Albenga fornire alla Fondazione Comunità Servizi Caritas di Savona una dichiarazione, sottoscritta dal beneficiario, che autorizza il pagamento direttamente al terzo creditore e l'IBAN dello stesso soggetto.

Azioni di verifica e controllo.

Il beneficiario del contributo è tenuto a collaborare fattivamente con gli Ambiti Territoriali Sociali e con i Centri di Ascolto, anche mediante meglio viste forme di rendicontazione, circa il corretto utilizzo del contributo riconosciuto. L'esercizio delle azioni di monitoraggio e verifica sono attuate dagli operatori territorialmente competenti e dai Centri di Ascolto.

Il progetto individuale potrà comunque subire modifiche e/o adeguamenti in conseguenza di situazioni sopravvenute e/o impreviste, non imputabili al beneficiario, comunque concordate con il servizio sociale inviante.

Il Distretto territorialmente competente seguirà l'andamento del progetto, provvedendo alla redazione di un report periodico circa gli esiti dei progetti individuali ai fini di verificare il corretto perseguimento dei fini originari.